ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

CONTRIBUTO TECNICO PAUR, VIA REGIONALE

PROCEDIMENTO	**V483** – Art.38 D. Lgs. 36/2023. VIA Regionale relativa al progetto di fattibilità tecnica economica denominato: "Opere di prolungamento della metropolitana tratta Canepari - Rivarolo". VIA Regionale, ex art. 17, comma 4bis, della L.R. n. 29/2017.
Fase del procedimento	Comunicazione ricevimento integrazioni volontarie prot. ARPAL n. 20601 del 13/07/2026 (nota Regione Liguria prot n. 2026-0365309 del 09/07/2026)
Proponente	Comune di Genova
Componenti tematiche	Terre e rocce da scavo/verifica Piano di Utilizzo

- **Elenco documentazione** presa in esame per la redazione del contributo
  - Studio Impatto Ambientale (SIA) P0_SIAM_AMB_R_001_ 6 rev. 6 del 07/07/2026
  - Piano di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo P0_SIAM_AMB_R_006_5 Rev.5 del 07/07/2026
  - Piano di Utilizzo dei materiali di scavi ai sensi del DPR 120/17 –Prima Emissione P0_SIAM_AMB_R_007_2 Rev. 2 del 07/07/2026

Si prende atto delle integrazioni volontarie inviate dal comune di Genova, acquisite da Regione Liguria con prot. n. 2026-0364002 del 08/07/2026, e delle modifiche apportate ai documenti sopra elencati.
In particolare si prende atto di quanto segue:

- **Sono stati uniformati i quantitativi di materiali da scavo prodotti nei vari documenti** (SIA, Piano gestione dei materiali e Piano di utilizzo): le quantità di terre e rocce da scavo prodotte in banco sono state stimate essere pari a 17663 m^3 di cui 15993.5 m^3 si prevede possano essere riutilizzate in qualità di sottoprodotti e 1996.5 m^3 si prevedi di gestirle come rifiuti speciali.
  In merito si prende atto, come riportato al capitolo 1 "Premesse" ed al capitolo 8 "Massimizzazione del riutilizzo" del PUT ed al capitolo 6.2.1.3 "Produzione di rifiuti e di terre da scavo" del SIA, che il progetto prevede la massimizzazione della gestione delle terre come sottoprodotto (circa il 90% del quantitativo totale delle terre e rocce prodotte), ma alcuni aspetti di approfondimento sono demandati ancora all'Appaltatore in ragione del fatto che il gap temporale fra il progetto attuale e la data di inizio dei movimenti terra è elevato (circa 4 anni) e in ragione del fatto che attualmente e per buona parte del tempo post-appalto l'area di lavoro è area di cantiere di un'altra opera.
  Pertanto, in fase di redazione del Progetto esecutivo, si prevede che l'appaltatore, dopo l'esecuzione delle indagini ambientali integrative descritte al capitolo 8.4 del PUT ed al paragrafo 6.1 del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, possa attivare le procedure per

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

massimizzare il riutilizzo del materiale da scavo prodotto prevedendo la revisione del PUT mediante Lista di controllo.

Inoltre si prende atto che, come descritto al punto 4.1 del PUT, il tracciato di prolungamento di 420 m dell'esistente linea metropolitana di Genova dalla stazione di Canepari alla nuova stazione di Rivarolo interessa porzioni di rilevati ferroviari dismessi e aree di trasformazione già oggetto di cantierizzazioni correlate ai lavori di riattivazione della linea Fegino–Campasso (progetto COCIV) e che le indagini, integrate con i dati storici e geologici, hanno confermato che il rilevato (del 1889) è composto da materiale naturale locale (Argillite di Mignanego); pertanto per la quasi totalità del suo spessore risulta assimilabile a un fondo naturale integro e, plausibilmente, esente da contaminazioni di origine antropica industriale.

- Relativamente **all'individuazione di siti di destinazione** che garantiscano la certezza dell'utilizzo dei materiali di scavo come sottoprodotti nel PUT revisionato al capitolo 7 "Destino dei materiali di scavo" viene riportato che le terre e rocce da scavo che risulteranno conformi alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste in Tab. 1 Col.A Parte IV, All. V del D.Lgs. 152/06 saranno conferite o alla società Edilcave (Val Varenna, Genova Pegli) per riempimento e ripristino ambientale delle aree di cava, o alla discarica di Scarpino di AMIU per riprofilatura dei cumuli di rifiuti, mentre quelle conformi alla colonna B potranno essere unicamente inviate alla discarica di Scarpino.

  Viene comunque ribadito che tali siti, in questa fase, hanno valore indicativo; sarà pertanto possibile definire i siti di destino specifici nella successiva fase di appalto.

  Per entrambi, al paragrafo 7.6 del PUT, vengono riportate le informazioni riguardanti l'inquadramento territoriale, urbanistico geologico geomorfologico e idrogeologico e vengono riportati i percorsi previsti per raggiungerli.

- Relativamente all'individuazione dei **depositi intermedi** al punto 7.8 del PUT aggiornato al 07/07/2026 viene confermato che allo stato attuale **non possono essere previste aree destinate al deposito intermedio in zone esterne al cantiere** ma viene precisato che, considerata l'assenza di spazi sia nell'area di cantierizzazione che nel campo base, in fase di progetto esecutivo l'Appaltatore dovrà individuare un area esterna al cantiere adibita a deposito intermedio per le terre e rocce gestite in qualità di sottoprodotti.
- Relativamente alla **caratterizzazione delle terre e rocce da scavo svolta in corso d'opera** al paragrafo 8.4" Gestione Ambientale e Indagini in corso d'opera e ruolo Direzioni Lavori" del PUT vengono riportati i principi a cui l'appaltatore dovrà far riferimento (rimozione immediata ed avvio a rifiuto dello strato superficiale del suolo oggetto di scavo, precisazione sul fatto che i limiti di riferimento per le caratterizzazioni ambientali sono quelli di colonna B per l'intera fase di costruzione ecc.) e per le indicazioni di dettaglio viene fatto riferimento ai contenuti del paragrafo 6.1 del Piano di Gestione delle terre. Al suddetto paragrafo vengono descritte le indagini integrative che si prevede debbano essere svolte dall'Appaltatore prima dell'inizio dei lavori di scavo mediante trincee esplorative; in particolare in base all'area di scavo (pari a 5400 m^2) si prevede l'esecuzione di 4 punti di prelievo.
- Infine si precisa che al capitolo 10 del PUT è indicato che la **durata** dello stesso sarà di 1 anno

dalla data di appalto.

PROPOSTA DI OSSERVAZIONI

Visto quanto sopra riportato, le integrazioni volontarie e gli aggiornamenti dei documenti sopra elencati hanno chiarito le criticità riscontrate e riportate nella ns. nota prot. n.325 del 23/04/2026 ed in particolare l'ultima versione del PUT ha individuato due siti di destinazione che ad oggi risultano disponibili al conferimento delle terre e rocce prodotte dall'opera e gestite in regime di sottoprodotti (pari a 17663 m^3) fornendo l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico, geomorfologico idrogeologico e descrivendo i relativi percorsi stradali tra sito di produzione e siti di destinazione.
Inoltre in tutti i documenti vengono riportati i medesimi quantitativi di materiali da scavo prodotti precisando che si prevede il riutilizzo come sottoprodotti del 90 % delle terre e rocce, pari appunto a 17663 m^3.
Inoltre è stata descritta la caratterizzazione integrativa sulle terre e rocce da scavo a carico dell'appaltatore. In merito si sottolinea che trattasi di indagini preliminari da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori di scavo che prevedono sia la quantificazione della % di materiale antropico (in quanto il sito di scavo interessa rilevato ferroviario), che la verifica delle CSC di cui alla colonna B (in merito si precisa che il parametro Amianto dovrà sempre essere ricercato in tutti gli spessori indagati) che la verifica del test di cessione effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998 e s.m.i.
Infine si prende atto della durata del PUT stabilita in 1 anno dalla data di appalto dei lavori e della descrizione degli eventuali trattamenti di normale pratica industriale.
Visto quanto sopra il PUT presentato risulta completo e si precisa che nel caso in cui si dovessero prevedere altri siti di destinazione o sito di deposito intermedio (che ad oggi non risultano essere stati indicati) lo stesso dovrà essere oggetto di integrazione/revisione ai sensi dell'Art 15 del DPR 120/17 mediante Lista di controllo da parte del proponente o dell'appaltatore.
Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti.

La Responsabile Settore
Controlli Ambientali Metropolitani
D.ssa Federica Stangotto

Estensore: Antola

Federica
Stangotto
20.07.2026
17:26:48
GMT+02:00

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001